

*ius nostræ Provinciæ. Poscia aggiunsero: Autamen si hoc per Antecessores minime stare potest, quia ad Canones judicare vultis: quomodo sanctus noster Barbarus Episcopus obtinuit a bonæ recordationis Domino Romoaldo, ut usurparet sanctam Sedem Sipontinam; & per ejus obsecrationem prædicta Sedes usurpata est, & contradiua sanctæ Sedi Beneventanæ Ecclesiæ; & ab eo tempore usque nunc ibidem minime fuit consecratus Episcopus?* Seguitano poi a dire, *Sipontinum Episcopatum, & ejus Parrociam per præceptum Domni Romoaldi Beneventano Episcopo fuisse concessam, quod & nobis esse videtur, contra Canones factum fuisse.* Udito ciò, Sicardo Principe interrogò Giusto Arciprete della santa Beneventana Chiesa, che sosteneva ivi le parti del Vescovo Hermerisso, *an ipsa Sedes Sipontina cum Canonica sanctione fuisset sublata. Et ipse nobis claruit, dicens, quod contra Canones facta est usurpatio prædictæ Sedis Sipontinæ.* Con lumi tali noi possiamo accusar di finzione la Lettera di Vitaliano Papa, prodotta da Mario Vipera, da cui viene approvata l'unione della Chiesa Sipontina colla Beneventana. Ne sospettarono anche il Pellegrini e l'Ughelli. Combatte il Testò, combattono le Note Cronologiche con quella Bolla; nè i Beneventani nell'Anno 839. in cui fu scritta la Carta Volturnense, aveano notizia alcuna d'essa, e però trattavano da usurpazione quella unione.

ABBONDANO poscia gli esempli di Luoghi e Città, che anticamente furono ornate di Vescovo e Diocesi, siccome costa dalle Storie, da Concilj, e dalle Carte antiche; ma che ora niuno o poco vestigio serbano di tal Dignità e decoro. Per legittime cagioni o cessò, o fu loro tolto sì fatto ornamento, o perchè in que'Luoghi crebbe qualche più illustre Città, in cui fu trasferita la Cattedra Episcopale; o perchè furono spianate quelle Città, e cacciati i Popoli, e vennero con ciò quelle Diocesi aggregate a i confinanti Vescovati; od anche per qualche grave delitto de' Cittadini tolto fu ad essi l'onore del Vescovato. Ci son dunque non pochi Luoghi, che anticamente ebbero i lor Vescovi, ma trasferita di poi ne' vicini Vescovi la Diocesi, nulla conservano dell'antica lor Dignità. Altri si veggono, che ne ritengono almeno il nome, perchè unite le lor Chiese ad un'altra, ritenendo, come dicono, il titolo ed ornamento della *Concattedralità*. La Terra di *Brescello* in riva al Po, soggetta a i Duchi di Modena, ora nello spirituale è sottoposta al Vescovo di Modena. Fu ne gli antichi tempi Città Episcopale, e dappoi ch'è fu distrutta, i Vescovi di Parma e di Reggio ne assorbirono la Diocesi. *Acilium*, oggidì *Asole*, Terra confinante col territorio Trivisano, fu anticamente governata da' proprj Vescovi; ma da molti Secoli ubbidisce al Vescovo di Trivigi, e ne gli anni addietro si adoperò per ricuperar l'onore della *Concattedralità*. All'incontro il Vescovato d'*Adria* fu trasferito a Rovigo; quel di *Luni* a Sarzana; quel di *Toscanella* a Viterbo, cioè dalle antiche diroccate Città alle moderne. Per lo contra-